



PARROCCHIA
S. DIONIGI
IN SS. CLEMENTE E GUIDO

Settimanale

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA S. DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO DI MILANO -
STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

DOMENICA 17 OTTOBRE 2021 - ANNO III - N.6



FESTA DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO

Briciole di Vangelo



**PAROLA
AL PREVOSTO**

**UNA MERAVIGLIOSA
CATECHESI DI MARMO
E GUGLIE**

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

Ogni anno la liturgia ambrosiana prevede che, nella terza domenica di ottobre, si celebri la festa della consacrazione della nostra Cattedrale, una ricorrenza che è quasi da intendere come la festa del Duomo. Anticamente Milano aveva due cattedrali: una chiamata Santa Maria Maggiore e che sorgeva dove oggi si trova l'attuale Duomo, l'altra dedicata a S. Tecla e che occupava l'attuale spazio di piazza del Duomo. La storia di questi edifici è accomunata da un'unica costante: la terza domenica

di ottobre. Furono costruiti e abbattuti, riconsacrati sempre nella terza domenica di ottobre. Anche S. Carlo consacrò l'attuale Duomo il 20 ottobre 1577, che era appunto, la terza domenica del mese. Non facciamo festa per rallegrarci del magnifico monumento artistico che vengono a visitare migliaia di turisti ogni anno, non è una festività che serve per compiacerci di un simbolo caro alla città. Oggi ci viene chiesto di fare un passo in più, di aprire gli occhi, e di ammirare il nostro Duomo in un modo diverso: imparare a riconoscere in quella "montagna di marmo" un'opera meravigliosa, generata dalla fede di chi ci ha preceduto. I nostri padri nel passato ci hanno lasciato una traccia tangibile, concreta, che sa raccontare senza parole,

CONTINUA A PAG. 2

ORARIO SANTE MESSE

Sante Messe Feriali

Da lunedì al venerdì ore 7.30 (Cappella dell'oratorio), 8.30 e 18.00

Sante Messe del Sabato

Messa feriale ore 7.30 (Cappella dell'oratorio)

Messa festiva ore 18.00*

Sante Messe Domenicali

Ore 7.30, 8.30, 10.00*, 11.30, 18.00

(* trasmesse sul canale youtube dell'oratorio)

ma con efficacia la fede, la devozione, la passione e il coraggio che li ha mossi a costruire quello che rimane ancora oggi, per noi, una splendida affermazione di ricerca di Dio e di vita spirituale. Guardando a quelle guglie e a quella planimetria dello spirito, comprendiamo la lezione che i nostri padri hanno voluto consegnarci: la FEDE, LA VITA CRISTIANA, SE AUTENTICA, SA GENERARE BELLEZZA, ARMONIA, COMUNICAZIONE. Questa festa, dunque, è un invito a custodire questa catechesi fatta di marmo e di guglie, di ordine e proporzione. Si tratta di una provocazione che la comunità cristiana del passato lancia alla Chiesa di oggi: "E voi? Con il vostro modo di essere Chiesa, parrocchia, comunità cristiana..., che tracce sapete lasciare nel tempo presente? Che rappresentazione di Chiesa e di vita cristiana offriamo alla generazione del secolarismo, del relativismo? Che tentativi di linguaggi nuovi e affascinanti scopriremo, per parlare di Dio ai nostri giovani un po' indifferenti e alle generazioni che verranno? Quali speranze consegneremo dentro un mondo preso da tante angosce e fallimenti? Quali bellezze? Quali armonie lasceremo in eredità alle prossime generazioni di credenti? Mi domando con voi, la mia fede e la tua quali bellezze sta generando nella nostra vita? Di quale bellezza parlo? Non di quella effimera che viene e poi se ne va. Penso piuttosto alla bellezza evangelica di relazioni sincere e gratuite; Mi riferisco allo spettacolo sempre più raro, di volontà ferme e tenaci, che in obbedienza alla Parola del Vangelo di Gesù, sanno contrastare ogni volgarità e rigettano ogni banalizzazione dell'Amore vero, che è cosa profonda.

Ci sono, infatti, splendori e bellezze che sono il frutto di rinuncia e dominio di sé per rimanere uomini e donne di parola, sinceri e leali, saldi nel bene anche quando costa. Penso alla bellezza di sguardi di fede che non giudicano nessuno, perché solo al Signore spetta vagliare il grano dalla zizzania. La bellezza di sguardi puliti e onesti, che senza calcoli sanno dire ti amo per sempre. La bellezza di chi non chiude la porta ai poveri e agli ultimi e tiene vivo il fuoco della carità e della solidarietà in una società spesso fredda e indifferente, accartocciata su di sé. Vedo cammini belli e capaci di attrarre quando la Chiesa è abitata da persone che non cercano di far valere il proprio punto di vista, o peggio ancora i propri interessi, ma cercano insieme la strada più vicina al Vangelo. Benedico la bellezza di padri e di madri che continuano ad amare figli lontani e ingrati, penso alla bellezza di chi ti restituisce la vita regalandoti un perdono, che nasce dal sapere che tutti, a nostra volta, siamo stati perdonati dall'unico Padre del cielo. Alla bellezza di chi sa ancora dire grazie senza ritenerla una mortificazione struggente, di chi sa trascorrere ore in preghiera per fare della vita un ascolto profondo di un Amore che ci precede e ci custodisce. Penso alla bellezza di chi muore in Grazia di Dio e mentre chiude gli occhi vede lo splendore della Pasqua di Cristo. Canto la bellezza, quanto mai necessaria in questo tempo di pandemia, di persone capaci di regalare tempo e cuore per un ascolto gratuito, profondo e senza giudizi facili. Uomini e donne al servizio della vita, perché chi ti ascolta ti dichiara vivo, chi non ascolta ti condanna alla marginalità, ad una vita invisibile, tra parentesi.

*Il vostro Parroco,
don Giovanni*

PER LA COMUNITÀ

Battesimi



Prossima data della celebrazione dei battesimi comunitari è il *24 ottobre alle ore 16.00*

Anniversari di matrimonio

Domenica 21 novembre, iscriversi al più presto in segreteria

Cresime adulti

Iscrizione in segreteria dal 13 settembre al 17 dicembre.
Si celebreranno il 23 aprile alle ore 18.00

Catechesi online per adulti

**Giovedì 28 ottobre 2021
ore 21.00 in chiesa o è
possibile**

**seguire l'incontro da casa
tramite il canale YouTube
dell'oratorio**

**"Beati quelli che hanno fame
e sete della giustizia"**

Dal 1 settembre 2021 don Andrea Quartieri dopo 9 anni di servizio nella nostra parrocchia è stato trasferito con incarico di **Vicario Parrocchiale nella comunità Mater Amabilis e Sant'Anna Matrona (zona City Life).**

Domenica 24 ottobre avremo il piacere di fare la festa di saluto.

ore 10.00 Santa Messa

segue aperitivo e saluto in oratorio

ore 18.00 Santa Messa

P.s.: chi vuole partecipare al regalo può lasciare la quota alle segreterie.



DECANATO NIGUARDA-ZARA PERCORSI DI AVVICINAMENTO AL MATRIMONIO

Parrocchia san Martino in Niguarda
Tel. 02.647209

**Lunedì alle ore 21.00: 20 e 27
settembre, 4-11-18 e 24 ottobre**



**Comunità Pastorale Santa Maria
Madre della misericordia
P.za S.Maria alla Fontana -
02.6887059**

**Venerdì ore 21.00: 14.22.28 gennaio
e 4.11.18.25 febbraio**

**Parrocchia s.Dionigi in SS.Clemente e Guido
Largo San Dionigi in Pratocentenaro, 1
Tel. 02.6423478**

**Martedì ore 21.00:
dal 18 gennaio 2022 al 29 marzo**

**Parrocchia san Giovanni
via L. Pavoni 10 . 02.606014**

**I lunedì alle ore 21.00:
dal 14 febbraio al 4 aprile**

**Parrocchia s.Angela Merici
via Cagliero 26 - 02.690123310**

**Venerdì ore 21.00:
22.29 aprile - 6 . 13 . 20 . 27 maggio
Incontro finale Domenica 5 giugno.**

Nel 2021

**Parrocchia san Gioachimo
Via Fara, 2 - Tel. 02.66986104**

busca.marco@gmail.com

**Venerdì ore 21.00: 1-8-15-22 ottobre
e 5-12 novembre**

**Parrocchia san Carlo alla Ca' Granda
Tel. 02.6430576**

**Alle ore 21.00: lunedì 13, mercoledì 15,
lunedì 20 e mercoledì 22 settembre;
lunedì 18, mercoledì 20
e giovedì 21 ottobre.**

Nel 2022

**Parrocchia Gesù divin Lavoratore
Piazza San Giuseppe, 2 - 02.6611531**

**lunedì 31 gennaio, lunedì 7-14-21-28
febbraio, lunedì 7 marzo - Sabato 12
marzo RITIRO - Sabato 19 marzo
S. Messa e consegna attestato**

**Comunità pastorale Giovanni Paolo II
Parrocchia s.Agostino**

**Sede: Parrocchia di Greco, Pza Greco 9
02.67072135 - 3357204072**

**Gli incontri si terranno il 23 gennaio,
il 27 febbraio, il 20 marzo e il 10 aprile.**

**Parrocchia san Giovanni Alla Bicocca
Via La Farina, 15 - 02.66117340**

**giovedì 31 marzo, giovedì 7-21-28 aprile,
giovedì 5-12 maggio - Sabato 21 maggio
RITIRO - Sabato 28 maggio S. Messa
conclusiva e attestato corso!**

Calendario iniziazione cristiana

G iorni dei catechismi per l'anno 2021 /2022

- 2° ELEMENTARE 2014 I

Inizieranno il loro cammino a gennaio/febbraio

- 3° ELEMENTARE I

Mercoledì dalle ore 17.00 alle 18.00

OTTOBRE: 13 - 27

NOVEMBRE: 6 - 17

DICEMBRE: 1- 15 - 22

GENNAIO: 19

FEBBRAIO: 2 - 16 - 26*

MARZO: 9 - 16 - 23 - 30

APRILE: 3 - 6 -27**

MAGGIO: 11

- 4° ELEMENTARE I

Giovedì dalle ore 17.00 alle 18.00

OTTOBRE: 14 -28

NOVEMBRE: 11 - 18 - 25 - 28**

DICEMBRE: 2 - 16

GENNAIO: 13 - 27

FEBBRAIO: 10 - 12* - 24

MARZO: 10 - 17 - 24

APRILE: 2* - 7 - 14 - 28

MAGGIO: 5 - 7* -12 -14* - 15 - 19**

- 5° ELEMENTARE I

Lunedì dalle ore 17.00 alle 18.00

OTTOBRE: 11 - 18 - 25

NOVEMBRE: 7 - 15 -29**

DICEMBRE: 13 - 20

GENNAIO: 10 - 24

FEBBRAIO: 7 - 12* - 21

MARZO: 7 - 14 - 21 - 27**

APRILE: 4 - 11

MAGGIO: 2 - 9

* Sabato

**Domenica

- GRUPPO PREADO

Come tutti gli anni gli incontri saranno i **venerdì**. Il primo incontro per la **seconda e terza media** sarà **venerdì 8 ottobre**, per la **prima media** da **venerdì 15 ottobre**. Normalmente il calendario del mese sarà questo (tutte le eventuali variazioni saranno comunicate agli iscritti al gruppo PreAdo attraverso l'account iGrest):

- Primo venerdì INCONTRO ore 18.30 - 19.30
- Secondo venerdì CENA ore 18.30 - 20.00 con pizza*
- Terzo venerdì INCONTRO ore 18.30 - 19.30
- Quarto venerdì POMERIGGIO pranzo* fornito dal catering alle ore 13.45 / 14.00 gioco e compiti fino alle ore 16.00

*il pranzo e la cena potranno essere acquistati sull'app iGrest nella sezione MENSA

- GRUPPO ADO (1°-2° -3° superiore)

Lunedì dalle ore 18.30 alle ore 19.30

- GRUPPO 18-19ANNI

Lunedì cena e incontro alle ore 20.00

- GRUPPO GIOVANI:

Contattare Don Andrea o scrivere a oratoriopratoacentenaro@gmail.com



MOMENTO DI RIFLESSIONE PER L'INIZIO DEL PERCORSO SINODALE

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

**Aula Nuova del Sinodo
Sabato, 9 ottobre 2021**

Cari fratelli e sorelle,
grazie per essere qui, all'apertura del Sinodo. Siete venuti da tante strade e Chiese, ciascuno portando nel cuore domande e speranze, e sono certo che lo Spirito ci guiderà e ci darà la grazia di andare avanti insieme, di ascoltarci reciprocamente e di avviare un discernimento nel nostro tempo, diventando solidali con le fatiche e i desideri dell'umanità. Ribadisco che il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo. Viviamo questo Sinodo nello spirito della preghiera che Gesù ha rivolto accuratamente al Padre per i suoi: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). A questo siamo chiamati: all'unità, alla comunione, alla fraternità che nasce dal sentirci abbracciati dall'unico amore di Dio. Tutti, senza distinzioni, e noi Pastori in particolare, come scriveva San Cipriano: «Dobbiamo mantenere e rivendicare con fermezza quest'unità, soprattutto noi Vescovi che presidiamo nella Chiesa, per dar prova che anche lo stesso episcopato è uno solo e indiviso» (De Ecclesiae Catholicae Unitate, 5). Nell'unico Popolo di Dio, perciò, camminiamo insieme, per fare l'esperienza di una Chiesa che riceve e vive il dono dell'unità e si apre alla voce dello Spirito. Le parole-chiave del Sinodo sono tre: comunione, partecipazione, missione. Comunione e missione sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria. Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la comunione esprime la natura stessa della Chiesa e, allo stesso tempo, ha affermato che la Chiesa ha ricevuto «la missione di annunciare e instaurare in tutte le genti il regno di Cristo e di Dio, e di questo regno costituisce in terra il germe e l'inizio» (Lumen gentium, 5). Due parole attraverso cui la Chiesa contempla e imita la vita della Santissima Trinità, mistero di comunione ad intra e sorgente di missione ad extra. Dopo un tempo di riflessioni dottrinali, teologiche e pastorali che caratterizzarono la ricezione del Vaticano II, San Paolo VI volle condensare proprio in queste due parole – comunione e missione – «le linee maestre, enunciate dal Concilio». Commemorandone l'apertura, affermò infatti che le linee generali erano state «la comunione, cioè la coesione e la pienezza interiore, nella grazia, nella verità, nella collaborazione [...] e la



missione, cioè l'impegno apostolico verso il mondo contemporaneo» (Angelus, 11 ottobre 1970), che non è proselitismo. Chiudendo il Sinodo del 1985, a vent'anni dalla conclusione dell'assise conciliare, anche San Giovanni Paolo II volle ribadire che la natura della Chiesa è la koinonia: da essa scaturisce la missione di essere segno di intima unione della famiglia umana con Dio. E aggiungeva: «Convien sommamente che nella Chiesa si celebrino Sinodi ordinari e, all'occorrenza, anche straordinari» i quali, per portare frutto, devono essere ben preparati: «occorre cioè che nelle Chiese locali si lavori alla loro preparazione con partecipazione di tutti» (Discorso a conclusione della II Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, 7 dicembre 1985). Ecco dunque la terza parola, partecipazione. Comunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno. Vorrei dire che celebrare un Sinodo è sempre bello e importante, ma è veramente proficuo se diventa espressione viva dell'essere Chiesa, di un agire caratterizzato da una partecipazione vera. E questo non per esigenze di stile, ma di fede. La partecipazione è un'esigenza della fede battesimale. Come afferma l'Apostolo Paolo, «noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13). Il punto di partenza, nel corpo ecclesiale, è questo e nessun altro: il Battesimo. Da esso, nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi. Per questo, tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione. Se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni. Su questo aspetto abbiamo fatto dei passi in avanti, ma si fa ancora una certa fatica e siamo costretti a registrare il disagio e la sofferenza di tanti operatori pastorali, degli organismi di partecipazione delle diocesi e delle parrocchie, delle donne che spesso sono ancora ai margini. Partecipare tutti: è un impegno ecclesiale irrinunciabile! Tutti battezzati, questa è la carta d'identità: il Battesimo. Il Sinodo, proprio mentre ci offre una grande opportunità per una conversione pastorale in chiave missionaria e anche ecumenica, non è esente da alcuni rischi. Ne cito tre. Il primo è quello del formalismo. Si

può ridurre un Sinodo a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro. Invece il Sinodo è un percorso di effettivo discernimento spirituale, che non intraprendiamo per dare una bella immagine di noi stessi, ma per meglio collaborare all'opera di Dio nella storia. Dunque, se parliamo di una Chiesa sinodale non possiamo accontentarci della forma, ma abbiamo anche bisogno di sostanza, di strumenti e strutture che favoriscano il dialogo e l'interazione nel Popolo di Dio, soprattutto tra sacerdoti e laici. Perché sottolineo questo? Perché a volte c'è qualche elitismo nell'ordine presbiterale che lo fa staccare dai laici; e il prete diventa alla fine il "padrone della baracca" e non il pastore di tutta una Chiesa che sta andando avanti. Ciò richiede di trasformare certe visioni verticiste, distorte e parziali sulla Chiesa, sul ministero presbiterale, sul ruolo dei laici, sulle responsabilità ecclesiali, sui ruoli di governo e così via. Un secondo rischio è quello dell'intellettualismo – l'astrazione, la realtà va lì e noi con le nostre riflessioni andiamo da un'altra parte –: far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo; una sorta di "parlarci addosso", dove si procede in modo superficiale e mondano, finendo per ricadere nelle solite sterili classificazioni ideologiche e partitiche e staccandosi dalla realtà del Popolo santo di Dio, dalla vita concreta delle comunità sparse per il mondo. Infine, ci può essere la tentazione dell'immobilismo: siccome «si è sempre fatto così» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 33) – questa parola è un veleno nella vita della Chiesa, "si è sempre fatto così" –, è meglio non cambiare. Chi si muove in questo orizzonte, anche senza accorgersene, cade nell'errore di non prendere sul serio il tempo che abitiamo. Il rischio è che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore (cfr Mt 9,16). Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione. Viviamo dunque questa occasione di incontro, ascolto e riflessione come un tempo di grazia, fratelli e sorelle, un tempo di grazia che, nella gioia del Vangelo, ci permetta di cogliere almeno tre opportunità. La prima è quella di incamminarci non occasionalmente ma strutturalmente verso una Chiesa sinodale: un luogo aperto, dove tutti si sentano a casa e possano partecipare. Il Sinodo ci offre poi l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare. Ascoltare lo Spirito nell'adorazione e

nella preghiera. Quanto ci manca oggi la preghiera di adorazione! Tanti hanno perso non solo l'abitudine, anche la nozione di che cosa significa adorare. Ascoltare i fratelli e le sorelle sulle speranze e le crisi della fede nelle diverse zone del mondo, sulle urgenze di rinnovamento della vita pastorale, sui segnali che provengono dalle realtà locali. Infine, abbiamo l'opportunità di diventare una Chiesa della vicinanza. Torniamo sempre allo stile di Dio: lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza. Dio sempre ha operato così. Se noi non arriveremo a questa Chiesa della vicinanza con atteggiamenti di compassione e tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore. E questo non solo a parole, ma con la presenza, così che si stabiliscano maggiori legami di amicizia con la società e il mondo: una Chiesa che non si separa dalla vita, ma si fa carico delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e risanando i cuori affranti con il balsamo di Dio. Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza. Cari fratelli e sorelle, sia questo Sinodo un tempo abitato dallo Spirito! Perché dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia. Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar, di santa memoria, ricordava: «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa» (Vera e falsa riforma nella Chiesa, Milano 1994, 193). E questa è la sfida. Per una "Chiesa diversa", aperta alla novità che Dio le vuole suggerire, invochiamo con più forza e frequenza lo Spirito e mettiamoci con umiltà in suo ascolto, camminando insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio. Vieni, Spirito Santo. Tu che suscitavi lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.





PARROCCHIA S.DIONIGI IN SS. CLEMENTE E GUIDO

WWW.PARROCCHIASANDIONIGI.IT

Sante Messe

Feriali: 7.30 (Cappella dell'Oratorio), 8.30, 18.00

Festive: 18.00 (della vigilia), 7.30, 8.30, 10.00, 11.30, 18.00

Confessioni

Sabato dalle 15.00 alle 18.00 e la domenica mattina.

Segreteria parrocchiale

Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1 - Milano

Tel. e Fax: 02 6423478

E-mail: segreteria@parrocchiasandionigi.it

Orari: da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30.

IBAN: IT08C0503401746000000024572

Battesimi: contattare la segreteria almeno un mese prima, seguirà incontro con il Parroco don Giovanni.

Date pubblicate sul settimanale.

Orari chiesa: da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Domenica dalle 7.00 alle 12.50 e 15.00 - 19.00.

Funerali: si invitano i parenti ad incontrare prima i sacerdoti attraverso la segreteria parrocchiale.

Sacerdoti

Don Giovanni Pauciullo Parroco 02 6423471
..... dongiannipauciullo@hotmail.com

Don Andrea Plumari Vicario parrocchiale 02 6430474
..... andrea.plumari@gmail.com

Don Piero Barberi Residente 02 6420010
..... piero.barberi@unicatt.it



ORATORIO

Centro San Paolo VI - Via E. De Martino, 2 - Milano

www.oratoriopratocentenaro.blogspot.com

Facebook: OratorioPratocentenaro

IBAN: IT54A0503401746000000024570

SEGRETERIA

In questo periodo la segreteria decide settimana per settimana quando aprire, vi avviseremo tramite i nostri canali.

Settimana prossima sarà aperta martedì 19 dalle ore 16:00 alle ore 18:00.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA T.N.T.-PRATOCENTENARO

www.tntprato.it

Via E. De Martino, 2 - Milano

C.F. 97221730159;

P.IVA 07847970964;

IBAN: IT02H0521601616000000006000

Iscritta nel Registro CONI delle associazioni

Affiliata agli enti di promozione sportiva:

CSI, PGS

Segreteria: martedì dalle 18.30 alle 19.30

E-mail Segreteria: segreteria@tntprato.it



SCUOLA PARROCCHIALE
MARIA IMMACOLATA
PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

SCUOLA PARROCCHIALE MARIA IMMACOLATA

PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

www.scuolamariaimmacolata.org

Viale G. Suzzani, 64 - Milano

Tel: 02 6426025

P.IVA: 13224300155

IBAN: IT36F0503401746000000024575

C.F.: 80098770151

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 10.00.

Martedì e mercoledì dalle 15.30 alle 16.15

E-mail: segreteria@scuolamariaimmacolata.org

Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e YouTube della scuola.

PASTORALE FAMILIARE:

responsabile Don Giovanni

Gruppo famiglie: equipe formata da Andrea, Sara, Lorenzo e Marta

Corso nubendi: referente Andrea Paci

Formazione genitori del percorso

di iniziazione cristiana e post cresima: referente Don Andrea

CORI PARROCCHIALI

Coro polifonico: Responsabile Patrizia Rossi, rossi-patty@libero.it

Coro Giovani: Responsabile Laura Magni, eticuik@gmail.com

Coretto: Responsabile Laura Cargnel, laurageca@virgilio.it

GRUPPO CHIERICHETTI

Per informazioni: Don Giovanni e Don Andrea

CARITAS PARROCCHIALE

CENTRO DI ASCOLTO

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Aperto: mercoledì dalle 10.00 alle 12.30;

Tel: 02 66102260 / 3518225600



SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI

www.sanvincenzomilano.it

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Sportello: su appuntamento.

Guardaroba: lunedì alle 16.00 alle 18.00,
martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 12.00.

Tel: 3319474965 (lasciare messaggio in segreteria)

E-mail: sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it

ACLI PRATOCENTENARO

Viale G. Suzzani, 73 - Milano

Tel: 026431400

E-mail: pratocentenaro@aclimilano.it

www.cafaclimilano.it

Aperture: Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Aperture pomeridiane: lunedì 14.00 - 16.00,

mercoledì 14.00 - 18.00 e venerdì 14.00 - 16.00.

Gestione lavoro domestico: martedì 9.00/13.00 - 14.00/15.00
(appuntamenti allo 02 25544777)

Servizi di Patronato (svolge servizio ANF): mercoledì 9.30/12.30,
lunedì e giovedì 16.00/18.00.

Tel: 02 89059299

E-mail: milanoguarda@cafaclimilano.it

